

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia
 PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it
 DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

La M.O. al Valor Militare
 Nicola Sernia
 pagina 2

Il raduno interregionale
 a Ceggia (Ve)
 pagina 2

L'A.N.Art.I.
 cambia comandante
 pagina 3

Un saluto e un grazie ai
 generali Viglietta e Genta
 pagina 3

Da Pieve di Soligo
 a Ponte nelle Alpi
 pagina 4

Il culto di S. Barbara
 a S. Gregorio nelle Alpi
 pagina 4

A Nate di Trichiana LA FESTA DELL'AMICIZIA dell'estate 2019



Sabato 24 agosto 2019 nella sede A.N.A. a Nate di Trichiana ci sarà l'ormai tradizionale "Festa dell'Amicizia" delle Sezioni Artiglieri della provincia di Belluno unitamente a rappresentanze di altre Sezioni e di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Questo il programma predisposto dagli amici organizzatori di Trichiana:
 ore 11.45 arrivo dei partecipanti
 ore 12.15 alzabandiera, onori ai caduti
 ore 12.30 riunione conviviale.
 Allieterà la festa il duo musicale "Selva e Aldo". Si possono invitare famigliari, amici e simpatizzanti.
 Per motivi organizzativi, è richiesta la prenotazione entro la data di **venerdì 16 agosto** direttamente al Presidente Costante Fontana.

HA LA SUA SEDE NELLA CITTA' DI TORINO Il Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria



Il Museo d'Artiglieria nasce nel giugno 1843 quando il re di Sardegna Carlo Alberto approva la proposta di costituirlo avanzata dal Gen. Vincenzo Morelli di Popolo, Comandante Generale dell'Artiglieria: è quindi il più antico museo militare italiano. Al momento della sua fondazione accoglie tutte le collezioni conservate nelle varie articolazioni organizzative dell'Arsenale di Torino ed è collocato in alcuni suoi locali: il suo scopo è di "tornare di somma utilità all'istruzione di questo Real Corpo [d'Artiglieria] ed in pari tempo ad esso di lustro", "colla mira di compiere con questo nuovo Stabilimento la bellissima collezione d'armi antiche e moderne fatta nel suo palazzo da Re Carlo Alberto...".
 Con il passare degli anni affluiscono nel Museo armi leggere e pesanti, bianche e da fuoco, modelli in scala, incisioni, dipinti, libri, fotografie, costituendo

una raccolta unica e preziosa di testimonianze delle guerre e della tecnologia del Risorgimento e delle successive trasformazioni fino ai giorni nostri. Le artiglierie vere e proprie sono ampiamente rappresentate ma non costituiscono la maggioranza delle collezioni, che includono un'ampia gamma di attrezzature militari per ogni tipologia di impiego. In particolare le collezioni comprendono parecchi oggetti costruiti nel Regno di Sardegna nel '700, quando, pur non esistendo un vero e proprio Museo, varie raccolte a carattere militare erano presenti nell'Arsenale e, dopo le razzie francesi della Rivoluzione e dell'Impero, furono in parte recuperate. Dopo l'Unità numerosi esemplari di bocche da fuoco in bronzo e in ferro di particolare pregio provenienti dagli Stati pre-unitari furono salvate dalla distruzione e documentano l'e-

volversi dell'arte e della tecnica della costruzione dei cannoni dai primi tentativi medievali. Escludendo le armi moderne, che rientrano in una differente sfera di interessi, le imponenti collezioni storiche del Museo costituiscono un insostituibile documento della storia di Torino capitale del Regno sabauda, collegando e completando i percorsi culturali dell'Armeria reale e del Museo Nazionale del Risorgimento e trovando riscontro nei documenti conservati nell'Archivio di Stato di Torino. Attualmente il Museo è chiuso per lavori di restauro.

Info ai seguenti contatti:

Corso Galileo Ferraris
 10121 Torino (TO)
 tel 39 011 56033152
info@artiglieria.org
 dirmuseo-
art@cmeto.esercito.difesa.it

Tre vecchie cartoline reggimentali



La Medaglia d'Oro al Valor Militare

NICOLA SERNIA



MARESCIALLO NICOLA SERNIA
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

"Dopo l'armistizio, rifiutava sdegnosamente l'invito di arruolarsi nelle truppe repubblicane, proclamando la sua fede nel governo e la sua volontà di raggiungere le retrovie nemiche, dove organizzava squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che attardavano l'avanzata alleata. All'alba del 5 ottobre, alla testa di un gruppo di patrioti, attaccava un nucleo di tedeschi ritardatari e dopo violento corpo a corpo riusciva a sopraffarli sbloccando la strada Tredici Archi-Celenza. Benché ferito ed esausto per la lotta, sostenuto da indomita volontà, sotto il tiro delle artiglierie nemiche provvedeva a disarmare le mine che ostruivano la rotabile e nel generoso tentativo trovava fine gloriosa. Precursore delle formazioni partigiane, fulgido esempio di profonde virtù militari".

ROMA, CELENZA VALFORTORE (FOGGIA), 9 settembre-5 ottobre 1943

La terza medaglia d'oro appuntata sul nostro labaro sezionale è del maresciallo maggiore Nicola Sernia, nato a Barletta (BA) nel 1910 e caduto a Celenza Valfortore (FG) nel 1943.



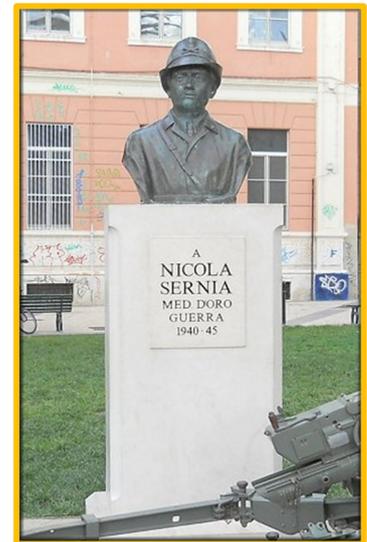
Operaio meccanico, a 18 anni si arruolò come allievo sottufficiale alla scuola di Casagiove (Caserta). Nel 1929 venne promosso caporale e assegnato al 10° Reggimento Fanteria, dove fu promosso sergente. Nel 1931 Nicola venne assegnato al 9° Reggimento Artiglieria Pesante e nel 1936 partì volontario per la Tripolitania (Libia). Una volta rimpatriato frequentò a Piacenza il corso per artigieri conseguendone la specializzazione nel 1938. Nel 1941 venne promosso maresciallo artificiere. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, rifiutò di arruolarsi nella RSI (Repubblica Sociale Italiana). Fu così arrestato nel deposito reggi-

mentale di Gorizia dove era in servizio. Riuscì ad evadere dal carcere e raggiunse la Puglia, dove organizzò una squadra di ex militari e volontari che avevano rifiutato di arruolarsi nella Repubblica Sociale di Mussolini. La squadra di patrioti, organizzata da Nicola, è stata riconosciuta come una delle prime formazioni partigiane in Italia. La sua specializzazione di artificiere gli sarebbe poi tornata utile ed egli si adoperò per sminare strade e campi del territorio foggiano.

Il 5 ottobre 1943, sulla strada per Celenza Valfortore (Foggia), Nicola venne coinvolto con la sua squadra in un violento scontro a fuoco con una colonna di soldati tedeschi.

Sotto il tiro dei cannoni tedeschi si prodigò per disattivare le mine predisposte al fine di far saltare un ponte nei pressi di Celenza. Nel tentativo pericoloso di salvare l'importante manufatto, nonostante il micidiale fuoco dell'artiglieria tedesca e sebbene ferito, Nicola non lasciò il suo posto e continuò a combattere fino alla fine.

Nicola Sernia aveva 33 anni e fu decorato con la Medaglia d'oro al Valor Militare che fu poi appuntata sul labaro della Sezione di Belluno per volere dei familiari per anni residenti in città dove esercitarono attività commerciali. Il Comune di Barletta ha dedicato a Nicola



Sernia il monumento situato nei giardini intitolati al pittore Giuseppe Gaetano De Nittis, manufatto ripetutamente vandalizzato.

Anche la caserma dell'11° Reggimento Genio Guastatori, che ha sede attualmente nella città di Foggia, porta il suo nome.

8 settembre 2019

Il raduno interregionale a Ceggia



Assieme alle altre Sezioni A.N.Art.I. della provincia stiamo organizzando la partecipazione a questa importante manifestazione con un pullman e con il pranzo a base di pesce nelle vicinanze.

E' richiesta una prenotazione di massima entro il **10 agosto** per verificarne la fattibilità e contenere le spese entro i 50-60 Euro (è determinante il numero dei partecipanti). Il programma ufficiale del Raduno, già riportato sul nostro giornale "L'ARTIGLIERE", è il seguente:

8.30 Ammassamento in via Bosco e apertura comando tappa
9.00 Intrattenimento musicale di due Fanfare presso lo stadio

9.30 Ricevimento Autorità in municipio
10.00 Inizio sfilata
10.30 Alzabandiera con Onore ai Caduti e Corona d'alloro al Monumento
11.00 Saluti di benvenuto ed interventi delle massime autorità
11.30 consegna di attestati d'onore
11.45 vin d'honneur autorità
13.00 pranzo su prenotazione in strutture segnalate.
Ai partecipanti sarà comunicato il nostro programma con l'orario di partenza del pullman dalle varie località, il ristorante prescelto ed il costo definitivo.
Alla manifestazione sono invitati anche familiari e amici.

L'A.N.Art.I. cambia comandante

Un saluto ed un ringraziamento al gen. Rocco Viglietta

Appresa la notizia del cambio della guardia alla Presidenza nazionale, il nostro presidente provinciale Costante Fontana ha inviato il seguente messaggio al Presidente uscente.

Preg.mo Sig. Generale, apprendo ufficialmente la notizia dell'avvenuto cambio al vertice nazionale della nostra Associazione alla quale la S.V. ha dedicato molti anni del proprio apprezzato impegno, oltre ad avere prestato, con altrettanta dedizione, più di quarant'anni di onorato servizio nell'Arma d'Artiglieria.

A nome dei colleghi del Consiglio Direttivo e dei soci tutti della Sezione provinciale di Belluno desidero esprimere i sentimenti del nostro più vivo ringraziamento per quanto da Lei svolto, principalmente al vertice dell'A.N.Art.I., sapendola guidare con autorevolezza e costante impegno.

L'occasione è gradita, Signor Generale, per inviarLe un cordiale saluto ed un sincero auspicio di ogni bene per il futuro.

Con i più sentiti auguri artigliereschi.

Art. 1° Cap. Costante Fontana

Questa la risposta del gen. Rocco Viglietta.

Caro Costante, ho letto con vero piacere le parole che hai voluto inviarmi a nome del Consiglio Direttivo e tuo personale.

L'apprezzamento che esprimi mi gratifica ampiamente dell'impegno che ho messo nel cercare di portare sempre avanti la nostra Associazione, dapprima come Vice Presidente e poi, per oltre sei anni, come Presidente Nazionale.

Ho dedicato all'A.N.Art.I. tutte le mie energie mentali e capacità professionali acquisite



in oltre 40 anni di servizio, sia direttamente nella nostra Arma, sia nei vari incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e nei miei anni di servizio all'estero.

In questo senso ho cercato di "aprire" l'Associazione anche alle altre Associazioni consorelle di alcuni Paesi alleati ed amici e, come hai constatato anche personalmente durante il nostro XXX Raduno Nazionale, ciò ha portato a vivere anche momenti veramente significativi, come l'omaggio comune ai Caduti dei vari Eserciti.

A voi, alle vostre Sezioni ho cercato di trasferire le mie conoscenze storiche, cercando di portare a conoscenza di tutti ciò che è avvenuto nei decenni passati.

Non ho avuto occasione di venire a visitarvi ma dalle relazioni che mi giungevano e dalla

lettura del vostro "giornale provinciale" sono stato sempre a conoscenza delle attività svolte, dei problemi esistenti e della maniera con cui li avete affrontati e risolti, ecc.

Nel n° 3/2019 de "L'Artigliere" che vi sta arrivando in questi giorni ho inviato a tutti il mio saluto; tra l'altro, ho salutato la Bandiera della nostra Arma

ed ho pensato a tutti gli Artiglieri che l'hanno servita con impegno ed eroismo, ecc. Io NON mi allontanerò dall'Associazione: finché ne avrò le forze continuerò a scrivere articoli, a fare le ricerche per completare il censimento di TUTTI gli Artiglieri decorati, dal 1848 ad oggi, completerò la storia della nostra Associazione, prima che venga celebrato il centenario della sua costituzione.

A te ed a tutti i tuoi Soci della Provincia di Belluno invio il mio saluto più affettuoso e sono certo che vi rivedrò in future manifestazioni. Per ora un sincero abbraccio.

Viva l'A.N.Art.I.

SEMPRE E DOVUNQUE.

Art. Gen. Rocco Viglietta

Un saluto ed un augurio al gen. Pier Luigi Genta



Appreso del cambio della guardia alla Presidenza nazionale, il nostro presidente provinciale Costante Fontana ha inviato il seguente messaggio al Presidente entrante.

Preg.mo Sig. Generale, apprendo ufficialmente la notizia della Sua elezione al vertice na-

zionale della nostra Associazione alla quale già da anni la S.V. ha dato prova di un notevole ed apprezzato impegno.

A nome dei colleghi del Consiglio Direttivo e dei soci tutti della Sezione provinciale di Belluno desidero esprimere i sentimenti delle nostre più vive congratulazioni per tale elezione, unitamente al più sincero augurio di buon lavoro. Nel ricordo della Sua gradita presenza alla cerimonia dell'80° della Sezione provinciale di Belluno, formulo l'auspicio, per il futuro, di poterLa ospitare anche nella nuova veste di Presidente nazionale dell'A.N.Art.I.

L'occasione è gradita, Signor Generale, per inviarLe un cordiale saluto ed un sincero auspicio di ogni bene per il futuro.

Con i più sentiti auguri artigliereschi.

Art. 1° Cap. Costante Fontana

Il neo eletto Presidente Nazionale ha risposto al nostro messaggio ringraziando per i graditi auguri di buon lavoro e formulando l'auspicio di un comune lavoro futuro che coinvolga tutta la grande famiglia artiglieresca italiana.



ROMA - La cerimonia del passaggio delle consegne: il presidente uscente generale Viglietta porge il labaro nazionale nelle mani del presidente entrante generale Genta

Il generale Genta ha assicurato che profonderà tutto il suo impegno personale per condurre l'A.N.Art.I. nel rispetto dei suoi valori fondativi e della storia gloriosa dell'Associazione e dell'Arma di Artiglieria.

La Festa dell'Artiglieria a Pieve di Soligo (TV)



Lo scorso 15 giugno una delle tante Feste dell'Arma di Artiglieria, per la ricorrenza della Battaglia del Solstizio si è tenuta a Pieve di Soligo nei pressi del "Cippo degli Artiglieri". Con l'occasione sono stati ricordati i caduti di tutte le guerre e si è ufficializzato il gemellaggio tra le due sezioni dell'Asso-

ciazione Nazionale Artiglieri di Schio e di Pieve di Soligo.

Dopo l'alza bandiera, la Santa Messa ed il gemellaggio, è stata conferita alla memoria dell'artigliere Giacomo Dorigo la croce al valor militare alla presenza dei suoi familiari.

Erano presenti alla cerimonia il Sindaco di Farra di Soligo, Mattia Perencin, il consigliere regionale Alberto Villanova, un rappresentante del Comune di Schio ed alcuni membri delle forze dell'ordine e dell'Esercito.

La delegazione degli Artiglieri bellunesi era presente con i labari di Belluno e Trichiana, accompagnati da una folta rappresentanza.

La "Festa di Primavera" a Ponte nelle Alpi

Come tradizione sabato 25 maggio u.s. gli artiglieri della Sezione di Ponte nelle Alpi hanno celebrato la "Festa di Primavera".

La sede di Nuova Erto, intitolata al compianto presidente Andrea Prest, ha accolto con la solita ospitalità Artiglieri e famigliari per un ottimo pranzo nel segno dell'amicizia e della collaborazione tra gli associati.

Un grazie particolare va rivolto al Consiglio Direttivo della locale Sezione ed a tutti coloro i quali hanno collaborato per la buona riuscita dell'incontro conviviale.

Nel suo saluto il presidente Gianluigi Rusconi ha ricordato i futuri impegni: 24 agosto Festa dell'Amicizia a Nate di Trichiana e 8 settembre raduno interregionale a Ceggia.



L'appuntamento più importante che attende gli amici pontalpini avverrà a fine settembre. In tale occasione si terranno le celebra-



zioni per il 50° di fondazione della stessa Sezione di Ponte nelle Alpi che fu costituita, per l'appunto, nel lontano 1969.

S. Barbara a San Gregorio nelle Alpi e a Paderno



A San Gregorio nelle Alpi, piccolo centro del Feltrino, a 21 chilometri da Belluno, la cui principale attività degli abitanti si concentra nei settori edilizio e minerario, la devozione di S. Barbara risale al 1880.

Fu allora che, per la prima volta, essi furono costretti emigrare, in Francia e in Svizzera, scegliendo un mestiere tra i più pericolosi

ma, nello stesso tempo, tra i più redditizi, lavorando nei trafori di gallerie o nelle cosiddette mine o miniere.

Naturalmente, per scongiurare i pericoli, si rivolgevano all'intercessione della grande santa di Nicodemia.

E da allora, difatti, nessuna festa, neanche quella patronale di S. Gregorio Magno, ebbe

così rinomanza e concorso di fedeli come quella di S. Barbara.

La statua della santa viene portata in processione dai sangregoriani il 4 dicembre di ogni anno con grande concorso di popolo.

A sua volta, nella settecentesca chiesa parrocchiale di S. Lucano, a Paderno, frazione di San Gregorio nelle Alpi, fa spicco una bella statua, in legno, di S. Barbara, voluta dai minatori del luogo e benedetta il 4 dicembre del 1957.

L'opera è dello scultore Ruggero Rossi, di Pergine di Trento, seguace del maestro zoldano Valentino Pancera Besarel.

Ai lettori

Ricordiamo a chi avrà la bontà di leggere queste pagine che esse sono aperte a tutti e alla collaborazione dei soci e di coloro i quali condividono lo spirito ed i valori dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

Attendiamo contributi scritti e foto per poter ampliare l'efficacia di questo strumento di comunicazione.